

Ricerca sulle cellule staminali embrionali, dichiarazione del Centro di bioetica della Cattolica

Il professor Adriano Pessina, direttore del Centro di Bioetica dell'Università Cattolica, in merito alla decisione del Ministro on. Fabio Mussi, ha diffuso la seguente nota:

Il centro di Bioetica dell'Università Cattolica, al cui interno operano studiosi e ricercatori di diverse discipline, scientifiche e filosofiche, di fronte alla recente decisione dell'on. Fabio Mussi di ritirare il sostegno dell'Italia alla dichiarazione etica che impedisce lo sfruttamento degli embrioni umani per la ricerca sulle cellule staminali, intende esprimere il proprio dissenso, giudicando tale scelta grave nel metodo e nel merito.

Nel metodo, perché al di là delle riserve circa la legittimità politica e giuridica di tale scelta, sulla quale non compete al centro di Bioetica intervenire, questa decisione manifesta di fatto una totale disattenzione per il dibattito culturale che nel nostro Paese ed in Europa si è sviluppato circa la legittimità morale della ricerca sulle cellule staminali embrionali: dal neo ministro per l'università e la ricerca ci si attenderebbe, infatti, una maggiore considerazione nei confronti delle articolate e plurali posizioni teoriche, filosofiche, scientifiche e religiose, che si sono espresse in merito a questo delicato e rilevante argomento.

Nel merito, perché rinunciare a tutelare la vita degli esseri umani nelle fasi embrionali da ogni forma di sfruttamento e di manipolazione significa, in termini reali e simbolici, rinunciare a fare dell'Europa un luogo di rigorosa promozione e difesa dei diritti dell'uomo.

Il rispetto e la tutela della vita umana in tutte le sue fasi è un dovere morale e sociale che si pone in totale continuità con la promozione della ricerca a favore delle persone malate e non può essere presentato come una forma di chiusura al progresso scientifico.

I diritti dell'uomo non si applicano a piacimento e a seconda degli interessi prevalenti, di stampo economico o politico, e sono diritti che debbono stare a cuore alla stessa comunità scientifica.

La ricerca sulle cellule staminali non embrionali, che ha già dato risultati rilevanti e continua a darli, è un'alternativa eticamente percorribile, scientificamente corretta ed economicamente sostenibile che può rispondere alle attese di quei pazienti (e dei loro familiari) che sono stati spesso illusi circa le possibilità terapeutiche delle ricerche sulle cellule staminali embrionali.

Il Centro di Bioetica si augura un ripensamento da parte dell'on. Fabio Mussi e auspica che si instauri un autentico e fattivo rapporto di dialogo e di confronto con le diverse impostazioni etiche e religiose che nel Paese intendono farsi promotrici di una ricerca scientifica coraggiosa nelle sue scelte, ma coerente con quei principi di eticità e di giustizia che ne costituiscono il valore sociale.